

QUARTIERI



1. Foto di famiglia con i piccoli cinghiali: gli animali pascolano nel prato senza timore, abituati al contatto con la gente. 2. I bambini prendono confidenza con i cuccioli, e danno loro da mangiare. 3. Uno scatto ravvicinato degli ungulati

DANIELE SOLAVAGGIONE / REPORTERS



2

REPORTERS



3

REPORTERS

CIRCOSCRIZIONE 4

Concorso fotografico per i fiori sui balconi

Non soltanto il verde di parchi e giardini pubblici: con l'arrivo della bella stagione in vetrina finiscono anche le piante e i colori che in queste settimane abbelliscono i balconi dei torinesi. È questo l'obiettivo del concorso fotografico che la Circoscrizione 4 ha deciso di lanciare nei quartieri di San Donato, Campidoglio e Parella. I residenti sono invitati a immortalare in uno scatto le decorazioni «green» che si affacciano sul lato della strada oppure all'interno dei cortile condominiale.

«Potranno essere ritratti balconi, davanzali, terrazze, vetrine e anche giardini privati di qualsiasi genere e dimensione – spiegano dal centro civico – Sarà un po' come immergersi in un giardino in miniatura o in un piccolo fazzoletto di verde che rende più accogliente la propria abitazione e, al tempo stesso, dimostra il legame affettivo verso il borgo in cui si abita». Ogni concorrente potrà prendere parte al concorso presentando un massimo di tre fotografie, che dovranno avere uno sviluppo orizzontale ed essere accompagnate da nome dell'autore, titolo della scena rappresentata, descrizione, luogo e data dello scatto. Secondo il regolamento potranno essere ammessi al concorso anche brevi filmati di durata compresa fra i cinque e i dieci secondi al massimo.

Il materiale raccolto e la relativa scheda di partecipazione dovranno essere inviati entro le ore 12 del prossimo venerdì 16 aprile, l'indirizzo mail di riferimento a cui scrivere è circ4@comune.torino.it. Al termine dell'iniziativa tutte le foto e i video, che dovranno essere originali, potranno essere pubblicati sulle pagine del sito della Circoscrizione. D.MOL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgo Po – I cuccioli, rimasti orfani, da un mese non si allontanano dal parco San Vito

Cinque cinghiali senza mamma adottati da bambini e residenti

LA STORIA

PIER FRANCESCO CARACCIOLO

C'è la bimba di 7 anni che allunga il braccio tentando (invano) di dar loro da mangiare un ciuffo d'erba. E il ragazzino che prova ad accarezzarne uno, salvo vederlo scappare via. E poi ci sono loro, i cinque cuccioli di cinghiale, che corrono scodinzolando tra le famiglie disseminate sui prati, tra le foto e i sorrisi di adulti e bambini. È successo ieri, per gran parte del pomeriggio,

nel parco San Vito. Ma pare che gli animali siano stanziati in quell'angolo di collina da un mese o quasi. E che passino gran parte del tempo vicino a una villetta, dove c'è chi dà loro da mangiare. Tutto noto da tempo al Canc, il Centro animali non convenzionali: «Allontanarli? E perché dovremmo? Non sono pericolosi - spiegano dall'ente della Città metropolitana - Bisogna lasciarli tranquilli e se ne andranno da soli».

In tanti, ieri, li hanno ripresi con i telefonini. Lo hanno fatto mentre mangiano l'erba, noncuranti degli umani. O

quando sono partiti all'assalto di un fagotto, inavvertitamente lasciato da un anziano sul prato. O nei momenti in cui si fermavano ad annusare chi si avvicinava loro. E ancora quando ripartivano rincorrendosi l'un l'altro sui prati. «Sembrano cagnolini che giocano».

E invece sono cinghiali, quasi certamente provenienti dalla stessa cucciolata. Animali lunghi 60-70 centimetri, che hanno pochi mesi di vita. Sicuramente più di 20 giorni, il tempo dell'allattamento. E meno di cinque mesi, come dimostrano le striature sul mantello. Molto probabilmente han-

rano perso la mamma, che altrimenti non si sarebbe mai separata da loro. Impossibile sapere come, ma anche in questa zona si procede periodicamente ad abbattimenti per il contenimento della specie.

Il giovane sui 25 anni che abita nella villetta vicino all'ingresso del parco racconta di aver visto arrivare i cinghiali tre o quattro settimane fa. «E ho subito contattato chi di dovere». E cosa le han detto? «Che sarebbero venuti a prenderli. Ma che sarebbe passato del tempo. Mi hanno suggerito di prendermene cura. Così do loro da mangiare». Ieri c'e-

rano cinque ciotole verdi e blu, vuote, davanti alla villa. Con quali alimenti li nutre? «Con quel che capita. Mangiano tutto». Nei prossimi giorni, assicura lui, verranno a prenderli: «Così mi han detto».

Ma i tecnici del Canc, impegnati ieri nel servizio «Salviamoli insieme» forniscono una versione diversa. Confermano di essere stati contattati dal giovane, ma aggiungono di avergli spiegato che gli animali non saranno recuperati. «Non possiamo farlo: non si fanno avvicinare». Pericoli per l'uomo, assicurano, non ce ne sono. E non ci saranno neanche quando cresceranno - un cinghiale medio arriva a pesare 150 chili - a meno che non sia l'uomo a disturbarli. Tradotto: «Non bisogna avvicinarsi: un animale selvatico può spaventarsi e attaccare». Quindi resteranno lì? Il punto, spiegano dal Canc, è che nessuno deve dar loro da mangiare. «Solo così andranno altrove in cerca di cibo, lasciando il parco San Vito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN SALVARIO

La microforesta di via Madama Cristina in mezzo alla strada spuntano 18 alberi

Diciotto alberelli, alti 4-5 metri. Piantati in sei aiuole nuove di zecca, realizzate a centro o a bordo strada, in punti in cui prima c'era l'asfalto. Così è cambiato - diventando più verde - il volto di via Madama Cristina, nel tratto di 700 metri più vicino a corso Bramante. Un progetto nato nel 2018 e sviluppato nelle ultime settimane da Circoscrizione 8, Agenzia per lo sviluppo di San Salvario, associazioni Laqup e Donne per la dife-

sa della società civile e Fondazione per l'architettura. Il tutto con una spesa di 96 mila euro, arrivati in parte (36 mila) dalla Compagnia di San Paolo: «Perché via Madama? È una strada importante dimenticata dalla Città, che ha risistemato solo via Nizza» spiega Massimiliano Miano, vicepresidente della Otto.

Oltre a piantare gli alberi, la Otto ha allargato i marciapiedi davanti agli ingressi di due scuole, l'elementare Pelli-

co (zona giardini Anglesio) e la materna Cellini. Sono questi due dei punti in cui sono arrivate le piante, in nuove banchine laterali oppure spartitraffico. Gli altri? Piazzetta Govean e piazza Graf.

In quest'ultima gli interventi previsti son due, ma uno è in stand-by: si aspetta il rifacimento della facciata della Microtecnica, poi sarà sistemato anche quello spicchio di verde. PF. CAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno degli interventi: l'intero progetto degli arredi verdi, avviato nel 2018, sfiora i centomila euro